



Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici

**VALUTAZIONE *EX ANTE* STRUMENTI FINANZIARI
PR FESR 2021-2027**

FOCUS

**INTEGRAZIONE STRUMENTO “*FONDO REGIONALE PER LA CRESCITA CAMPANIA – FRC II
EDIZIONE*”**

**ASSE I - RSO 1.3 AZIONE 1.3.1 “MISURE A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ,
INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

Indice

INDICE DELLE TABELLE E FIGURE	3
INTRODUZIONE	4
1 EVOLUZIONE DEL QUADRO PROGRAMMATARIO DEL PR FESR CAMPANIA 2021-2027 DOPO LA VEXA DI APRILE 2024	6
2 FABBISOGNI DELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E DEI PROFESSIONISTI E PERMANENZA DEI FALLIMENTI DI MERCATO	6
2.1 CONDIZIONI MACROECONOMICHE REGIONALI E CONSISTENZA ED EVOLUZIONE DELL'APPARATO PRODUTTIVO REGIONALE	6
2.2 FOCUS SUI LIBERI PROFESSIONISTI	8
2.3 MERCATO DEL CREDITO E PERMANENZA DELLE IMPERFEZIONI DI MERCATO	9
2.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA PERMANENZA DEL FABBISOGNO E SULLA COERENZA DEL FRC II EDIZIONE	10
3 ESITI DELLA PROCEDURA FRC II E DOMANDA RESIDUA	10
4 ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO	11
4.1 CONTINUITÀ DELL'IMPIANTO DELLO STRUMENTO E CONFERMA DEL VALORE AGGIUNTO	12
4.2 AGGIORNAMENTO DELL'EFFETTO LEVA E DELL'EFFETTO REVOLVING NELLA COMBINAZIONE SOVVENZIONE DIRETTA/ANTICIPO RIMBORSABILE	13
4.2.1 <i>Aggiornamento dell'effetto leva</i>	13
4.2.2 <i>Aggiornamento della stima dell'effetto revolving della dotazione incrementale</i>	14
4.3 POSSIBILI IMPLICAZIONI CON GLI AIUTI DI STATO	15
4.4 CONTRIBUTO PREVISTO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI	15
5 CONCLUSIONI	17

Indice delle tabelle e figure

TABELLA 1 - TASSI DI INTERESSE BANCARI SUI PRESTITI ALLE IMPRESE IN CAMPANIA	9
TABELLA 2 - TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO IN CAMPANIA	9
TABELLA 3 - COMPONENTE DELLA DOTAZIONE INCREMENTALE (DGR 297/2026)	13
TABELLA 4 - DOTAZIONE NETTA STIMATA DESTINABILE AI DESTINATARI FINALI	13
TABELLA 5 - COMPOSIZIONE DELLA DOTAZIONE INCREMENTALE E STIMA DELL'EFFETTO LEVA LORDO	14
TABELLA 6 - DOTAZIONE NETTA DESTINABILE AI DESTINATARI FINALI E STIMA DELL'EFFETTO LEVA NETTO	14
TABELLA 7 - STIMA DELLA DISTRIBUZIONE ANNUA DELL'EROGAZIONE DEL PRESTITO SULLA DOTAZIONE INCREMENTALE	14
TABELLA 8 - STIMA DEI RIENTRI EFFETTIVI ANNUI SULLA COMPONENTE A PRESTITO	15
TABELLA 9 - STIMA DEI RIENTRI EFFETTIVI AL NETTO DELL'IPOTESI DI INSOLVENZA	15
TABELLA 10 - SPESE AMMISSIBILI – SCHEMA FRC II EDIZIONE	16
TABELLA 11 - INDICATORI DI <i>OUTPUT</i> ASSOCIATI AL RSO 1.3 DEL PR CAMPANIA FESR 2021-2027	17
TABELLA 12 - INDICATORI DI RISULTATO ASSOCIATI AL RSO 1.3 DEL PR CAMPANIA FESR 2021-2027	17
FIGURA 1 ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA IN CAMPANIA E NEL MEZZOGIORNO (VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE)	7

Introduzione

Il presente documento è stato predisposto in riscontro alla richiesta di integrazione riferita allo strumento finanziario **“Fondo Regionale Crescita Campania – FRC II edizione”**, formulata alla luce di quanto disposto dalla Giunta regionale con DGR del 18 giugno 2026, n. 297, che, nell’ambito delle operazioni prioritarie volte all’assestamento delle programmazione del PR FESR Campania 21/27, ha programmato un importo incrementale di detto strumento finanziario per l’importo complessivo di **euro 50.000.000,00**. Detta programmazione è finalizzata a dare risposta alla domanda già pervenuta nell’ambito della procedura a sportello relativa allo strumento finanziario FRC II edizione, consentendo di attingere all’elenco definitivo delle istanze presentate, secondo l’ordine e le modalità previste dall’Avviso, per procedere all’istruttoria di ulteriori istanze oltre quelle già considerate nell’ambito della prima dotazione disponibile.

L’incremento è stato imputato per euro 12.500.000,00 alla Priorità 1 **“Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività”** – Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027, e per euro 37.500.000,00 sui rientri dello strumento FRC I edizione e dello strumento Fondo Artigianato Campano.

Il Fondo Regionale Crescita Campania (FRC) quale strumento finanziario destinato a sostenere il finanziamento delle imprese di più piccola dimensione, inclusi i liberi professionisti, è stato originariamente istituito, a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, con DGR n. 311 del 14 luglio 2021, in una fase caratterizzata dagli effetti economici della crisi pandemica e dalla necessità di accompagnare processi di modernizzazione, competitività e transizione del sistema produttivo regionale. Sin da questa prima edizione è stato configurato, come strumento finanziario misto, basato sulla combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile, con una componente a fondo perduto e una componente di credito diretto.

Nell’ambito della prima edizione, la chiusura dell’Avviso, avvenuta il 14 marzo 2022, aveva già evidenziato una forte rispondenza dello strumento al fabbisogno delle micro e piccole imprese campane e dei professionisti. Le domande presentate risultavano pari a 5.671, per un importo complessivo di circa 540 milioni di euro; di queste, 4.597, quindi ben l’81,06%, erano risultate ammissibili al finanziamento.

Le note prodotte da Sviluppo Campania SpA, Soggetto Gestore dell’Avviso per la Regione, in ragione dell’elevato numero di domande pervenute e dell’importo complessivo richiesto, ampiamente superiore alla dotazione finanziaria iniziale, evidenziavano pertanto la possibilità di destinare al Fondo ulteriori risorse fino a 100 milioni di euro. Da tale evidenza discendeva l’aggiornamento del Rapporto VEXA del marzo 2023, finalizzato all’allocazione di ulteriori risorse finanziarie a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 per il completamento della prima edizione del Fondo.

La seconda edizione del FRC, oggetto della Valutazione *ex ante* rilasciata nell’aprile 2024, si colloca in continuità con tale esperienza ed è programmata nell’ambito del PR FESR Campania 2021-2027, a valere sull’RSO 1.3 – Azione 1.3.1¹, con una dotazione originaria pari a 100 milioni di euro. Anche in questo caso, confermando la scelta di un modello di intervento capace di coniugare sostegno immediato agli investimenti e mantenimento di una componente rotativa delle risorse, lo strumento ha una configurazione mista sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile ed è finalizzato a sostenere il finanziamento delle imprese di più piccola dimensione, inclusi i liberi professionisti, per la realizzazione di investimenti capaci di migliorare il posizionamento competitivo, favorire l’internalizzazione di innovazione e conoscenza nei processi produttivi e accompagnare le transizioni digitale ed ecologica.

Tale impostazione risulta coerente con l’Azione 1.3.1, che mira a sostenere la competitività, l’innovazione e l’internazionalizzazione delle imprese mediante aiuti diretti e/o strumenti finanziari per investimenti in macchinari, impianti, beni intangibili e processi di riorganizzazione aziendale. L’attuazione dello strumento avviene, inoltre, nel rispetto del principio DNSH e dei criteri previsti dall’art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.

In coerenza con l’art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, che consente il riesame o l’integrazione della valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari anche facendo riferimento a valutazioni già esistenti, il presente documento si configura come integrazione/aggiornamento della Valutazione *ex ante* del

¹ Asse 1 Ricerca innovazione, digitalizzazione e competitività

RSO (Regolamento Specifico Obiettivo) 1.3 *“Rafforzare la crescita sostenibile, la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”*

FRC II edizione rilasciata nell'aprile 2024 che non comporta la ridefinizione dell'impianto dello strumento né presuppone l'attivazione di un nuovo Avviso, ma è finalizzata a verificare gli effetti della nuova programmazione finanziaria disposta con DGR n. 297/2026 ai fini della prosecuzione dell'istruttoria delle domande già pervenute nell'ambito della procedura a sportello. Essa, pertanto, è circoscritta alla permanenza delle condizioni di mercato e del fabbisogno già rilevati, alla coerenza dell'incremento con la domanda residua già espressa dalla procedura e alla revisione dell'effetto leva e dell'effetto *revolving* stimati.

In particolare, poiché restano invariati il prodotto finanziario, la tipologia dei destinatari finali, le finalità dell'intervento, l'inquadramento nell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027, nonché l'impianto generale dello strumento, l'integrazione è limitata alla verifica:

1. della permanenza delle condizioni di mercato e del fabbisogno già rilevati nella VEXA di aprile 2024;
2. della coerenza dell'incremento della dotazione finanziaria con la domanda ammissibile già espressa;
3. degli effetti dell'incremento sull'effetto leva e sull'effetto *revolving* stimati;
4. della continuità dello strumento rispetto ai destinatari finali, alle finalità, ai criteri di selezione, al rispetto del principio DNSH e alla disciplina degli aiuti di Stato.

In tale prospettiva, l'integrazione non modifica la valutazione già espressa sull'impianto del FRC II edizione, ma ne verifica la perdurante coerenza alla luce della nuova dotazione finanziaria e della possibilità di istruire ulteriori domande già presentate, oltre quelle considerate nell'ambito della prima dotazione disponibile, contribuendo ad ampliare la risposta pubblica a un fabbisogno di investimento già rilevato e non integralmente soddisfatto. Il documento è quindi sviluppato a partire da un inquadramento programmatico delle modifiche intervenute successivamente al rilascio della VEXA FRC II edizione, nonché dall'aggiornamento delle condizioni economiche e del mercato del credito in Campania, sulla base degli ultimi dati disponibili, al fine di verificare la permanenza delle condizioni di mercato e del fabbisogno già rilevati nella VEXA di aprile 2024.

1 Evoluzione del quadro programmatico del PR FESR Campania 2021-2027 dopo la VEXA di aprile 2024

Successivamente al rilascio della VEXA di aprile 2024, il PR FESR Campania 2021-2027 è stato interessato da significative modifiche programmatiche, che hanno inciso sull'assetto finanziario e strategico del Programma, quali la riprogrammazione STEP del settembre 2024 ha introdotto una nuova priorità dedicata alle tecnologie digitali, pulite e biotecnologiche, rafforzando l'orientamento del Programma verso la competitività strategica, l'autonomia tecnologica e la trasformazione produttiva e la successiva revisione di metà percorso, che ha ampliato il quadro delle priorità, introducendo linee dedicate alla resilienza idrica, agli alloggi sostenibili, alla sicurezza energetica e al rafforzamento delle strategie territoriali.

Tali modifiche non hanno alterato l'impianto del FRC II edizione, già valutato nella VEXA di aprile 2024, ma confermano l'esigenza di utilizzare in modo selettivo ed efficace le risorse disponibili per sostenere investimenti produttivi coerenti con gli obiettivi di competitività, innovazione, digitalizzazione e sostenibilità del sistema regionale. In particolare, lo strumento finanziario FRC II edizione resta ancorato all'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027, rivolta al sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese, con una platea di destinatari costituita da micro e piccole imprese e liberi professionisti.

La successiva fase di razionalizzazione del Programma introdotta nel 2026, orientata ad una razionalizzazione della programmazione già disposta al fine di incrementare l'assorbimento della spesa e garantire la selezione delle operazioni più mature e attuabili, effettivamente in grado di contribuire al raggiungimento dei target del Programma, rafforza poi ulteriormente la coerenza dell'incremento della dotazione dello strumento finanziario FRC II edizione. Tale incremento consente infatti di proseguire l'istruttoria delle domande già pervenute nell'ambito della procedura a sportello, attingendo all'elenco definitivo delle istanze presentate, oltre quelle già considerate nell'ambito della prima dotazione disponibile, senza attivare una nuova procedura e senza modificare l'impianto dello strumento. L'intervento si configura, quindi, come una modalità attuativa coerente con la nuova fase del Programma, in quanto combina capacità di spesa, continuità amministrativa, economia procedimentale e risposta a un fabbisogno già manifestato e contribuito agli obiettivi dell'Azione 1.3.1.

2 Fabbisogni delle micro-piccole imprese e dei professionisti e permanenza dei fallimenti di mercato

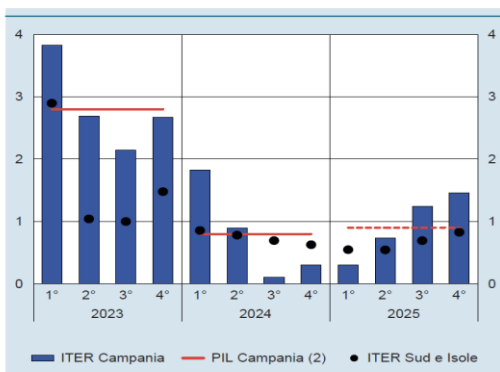
L'analisi condotta nella VEXA di aprile 2024 sul credito alle imprese nel Mezzogiorno e, più specificamente, in Campania, pur non avendo condotto a una quantificazione puntuale del *deficit* di finanziamento, aveva già evidenziato una serie di informazioni convergenti sulle difficoltà che l'apparato produttivo regionale incontra nel raccogliere e mobilitare le risorse finanziarie necessarie agli investimenti. In particolare, rilevava la maggiore esposizione delle micro e piccole imprese e dei professionisti alle restrizioni del credito, ai costi del finanziamento e alla difficoltà di sostenere investimenti orientati alla modernizzazione, alla transizione digitale ed ecologica e al rafforzamento competitivo.

Le evidenze più recenti consentono di aggiornare tale quadro e di verificare la permanenza delle condizioni di mercato e del fabbisogno già rilevati, con riferimento al contesto macroeconomico regionale, alla consistenza e all'evoluzione dell'apparato produttivo, al ruolo dei liberi professionisti e alle dinamiche del mercato del credito.

2.1 Condizioni macroeconomiche regionali e consistenza ed evoluzione dell'apparato produttivo regionale

Il Rapporto annuale 2026 della Banca d'Italia sull'economia della Campania² segnala che, nel corso del 2025, l'attività economica regionale ha continuato a espandersi, seppure a ritmi contenuti.

² Banca d'Italia "Economie regionali L'economia della Campania Rapporto annuale" Giugno 2026.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere, INPS e Banca d'Italia. Cfr. nelle Note metodologiche, Rapporti annuali regionali sul 2025 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2024. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Dati annuali. Valori concatenati con anno di riferimento 2020, di fonte Istat per gli anni fino al 2024; per il 2025, valore medio annuo dell'indicatore ITER.

Figura 1 Andamento dell'attività economica in Campania e nel Mezzogiorno (variazioni percentuali sul periodo corrispondente) Fonte: Banca d'Italia "Economie regionali L'economia della Campania Rapporto annuale" Giugno 2026.

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale, ITER, elaborato dalla Banca d'Italia, evidenzia una crescita del prodotto pari allo 0,9%, in linea con l'anno precedente e superiore alla media italiana e del Mezzogiorno. La crescita è risultata più intensa nei trimestri finali dell'anno ed è stata sostenuta da un quadro congiunturale in miglioramento nei servizi, da una debole ripresa dell'industria e dalla prosecuzione della crescita del settore delle costruzioni.

La crescita dell'economia regionale conferma una fase di tenuta del sistema produttivo campano, sostenuta in particolare dai servizi, da una graduale ripresa dell'industria e dalla prosecuzione della dinamica positiva delle costruzioni, anche in relazione agli investimenti pubblici e agli interventi connessi al PNRR.

Il quadro settoriale conferma, tuttavia, la presenza di dinamiche differenziate.

Nel 2025 l'industria campana ha registrato una modesta espansione: secondo le stime richiamate da Banca d'Italia. Il valore aggiunto del settore sarebbe lievemente aumentato e, sulla base dell'indagine Invind, poco più della metà delle imprese industriali campane ha registrato un fatturato in aumento rispetto al 2024, con un saldo tornato positivo.

Permangono tuttavia elementi di fragilità in alcuni comparti,

tra cui l'*automotive*, che nel 2025 ha registrato un ulteriore ridimensionamento, con una diminuzione della produzione di autovetture negli stabilimenti campani di circa un quinto rispetto al 2024. Il caso dell'*automotive* è rilevante perché evidenzia come le trasformazioni tecnologiche, regolamentari e organizzative delle catene del valore possano incidere su filiere regionali articolate e territorialmente radicate. Banca d'Italia rileva che la Campania è la quarta regione italiana per valore aggiunto riconducibile alla filiera *automotive*, con un'esposizione pari al 2,0% del valore aggiunto del settore privato non finanziario regionale.

La partecipazione alla catena di fornitura varia, inoltre, in funzione della dimensione d'impresa: tra le aziende regionali esposte alla filiera, le imprese di micro, piccole e medie dimensioni presentano l'esposizione più elevata, pur essendo il valore aggiunto complessivo della filiera concentrato prevalentemente nelle grandi imprese. Tale evidenza rafforza la lettura del fabbisogno di investimento delle imprese di minore dimensione non solo in termini di accesso al credito, ma anche in relazione alla necessità di sostenere processi di adattamento tecnologico, riorganizzazione produttiva, qualificazione delle competenze e rafforzamento della capacità competitiva all'interno di filiere esposte a rilevanti trasformazioni di mercato.

Accanto alle criticità di alcune filiere manifatturiere, il sistema produttivo regionale mostra anche segnali di riposizionamento verso comparti a maggiore contenuto di conoscenza. In tale prospettiva assumono particolare rilievo i settori ICT e delle attività professionali, scientifiche e tecniche, che rappresentano ambiti coerenti con gli obiettivi di competitività, innovazione e digitalizzazione dell'Azione 1.3.1.

Secondo l'ultimo rapporto citato di Banca d'Italia, tra il 2012 e il 2023 gli addetti nei comparti ICT e delle attività professionali, scientifiche e tecniche sono cresciuti in Campania di circa il 45%, a fronte di circa il 25% per il totale dell'economia regionale. Tale incremento è stato più sostenuto rispetto al Mezzogiorno e alla media italiana, rispettivamente pari al 32% e al 29%. La Campania ha quindi contribuito per circa un decimo alla crescita nazionale dei due settori.

Tale lettura risulta confermata anche dall'aggiornamento del quadro produttivo restituito dal Cruscotto statistico Infocamere-Unioncamere Campania relativo al IV trimestre 2025, che evidenzia una base imprenditoriale regionale ampia e sostanzialmente stabile. Le imprese registrate passano da 595.090 nel IV trimestre 2024 a 594.535 nel IV trimestre 2025, ma le imprese attive aumentano da 502.285 a 504.436, rappresentando l'84,8% del totale. Il tessuto imprenditoriale resta comunque fortemente caratterizzato dalla presenza di imprese individuali, pari a circa la metà dello stock complessivo, mentre le società di capitali proseguono nel rafforzamento del proprio ruolo.

La lettura settoriale, inoltre, evidenzia un processo di riallocazione del sistema produttivo. Il commercio, pur rimanendo il comparto numericamente più rilevante, registra una flessione dell'1,6%; risultano invece in crescita i servizi alle imprese, pari a +3,2%, il turismo, pari a +1,6%, e le costruzioni, pari a +0,3%.

Dal lato occupazionale, gli addetti complessivi crescono del 2,0%, superando 1,29 milioni di unità, con incrementi più marcati negli altri settori, nei servizi alle imprese, nel turismo e nelle costruzioni.

Tutte queste dinamiche confermano che la domanda di investimento non riguarda soltanto la tenuta ordinaria del sistema produttivo, ma anche il suo progressivo riposizionamento verso comparti a maggiore contenuto di servizi, conoscenza e capacità occupazionale.

Nel complesso, le evidenze richiamate da Banca d'Italia e dal Cruscotto Infocamere-Unioncamere Campania restituiscono un sistema produttivo regionale in moderata espansione, caratterizzato da una base imprenditoriale ampia e sostanzialmente stabile, ma attraversato da processi di trasformazione settoriale e da dinamiche differenziate. La tenuta dei servizi, la graduale ripresa dell'industria, il ruolo delle costruzioni e la crescita dei comparti ICT e delle attività professionali, scientifiche e tecniche confermano la presenza di traiettorie evolutive coerenti con gli obiettivi di competitività, innovazione e digitalizzazione dell'Azione 1.3.1. Al tempo stesso, la vulnerabilità di alcune filiere manifatturiere, come quella *automotive*, e l'elevata esposizione delle imprese di minore dimensione ai processi di riorganizzazione tecnologica e produttiva evidenziano la persistenza di fabbisogni di investimento non pienamente soddisfatti.

In tale quadro, il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, alla riorganizzazione aziendale e al rafforzamento competitivo continua a rappresentare una leva rilevante per accompagnare l'evoluzione dell'apparato produttivo campano.

2.2 Focus sui liberi professionisti

All'interno della platea dei destinatari finali del FRC II edizione, un ruolo specifico è assunto dai liberi professionisti, che costituiscono una componente strutturale del lavoro indipendente e del sistema produttivo regionale. L'aggiornamento del quadro informativo dedicato a tale segmento consente quindi di verificare la permanenza di fabbisogni specifici di investimento connessi alla digitalizzazione, all'organizzazione degli studi, all'aggiornamento tecnologico e al rafforzamento della capacità competitiva e di servizio.

Il 7° Rapporto sulle libere professioni in Campania³ evidenzia che nel 2024 i liberi professionisti campani sono 116.478, ponendo la Campania al quarto posto tra le regioni italiane per numerosità assoluta e al terzo posto per incidenza sul lavoro indipendente, pari al 27,9%. Essi rappresentano inoltre il 5,7% della forza lavoro complessiva regionale, un valore superiore alla media del Mezzogiorno.

Nel periodo 2014-2024, il numero dei liberi professionisti in Campania cresce in misura significativa, passando da 89 mila a 116 mila unità, con una variazione pari al +30,6%. L'incremento interessa sia la componente maschile sia quella femminile, ma nel decennio considerato risulta particolarmente rilevante per le donne, con una crescita del 44,5%. Questo dato segnala la progressiva centralità del comparto professionale nel lavoro indipendente regionale e conferma l'opportunità di considerare i professionisti non come destinatari residuali, ma come componente strutturale del sistema produttivo campano.

La distribuzione settoriale dei liberi professionisti evidenzia, inoltre, una forte concentrazione nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, nelle quali risulta impiegato il 52% dei professionisti campani. All'interno di tale aggregato, l'area legale rappresenta il 20%, mentre il settore della sanità e assistenza sociale raggiunge il 22%. Tale composizione conferma la natura qualificata del comparto, ma segnala anche fabbisogni specifici di investimento in digitalizzazione, organizzazione, tecnologie, aggiornamento delle competenze, modelli aggregativi e rafforzamento della capacità di servizio.

Un ulteriore elemento rilevante riguarda l'evoluzione organizzativa degli studi professionali. Nel 2024 la quota di liberi professionisti con dipendenti raggiunge in Campania il 19,3%, con un incremento di 4,2 punti percentuali rispetto al 2014. Questo dato evidenzia il passaggio di una parte del comparto verso forme più strutturate, in grado di generare occupazione e di esprimere fabbisogni di investimento più vicini a quelli delle micro e piccole imprese.

³ 7° RAPPORTO SULLE LIBERE PROFESSIONI IN CAMPANIA Anno 2025 I Rapporti regionali sulle libere professioni sono realizzati dall'Osservatorio delle libere professioni - Fondazione di Confprofessioni, ente di ricerca riconosciuto da Eurostat.

2.3 Mercato del credito e permanenza delle imperfezioni di mercato

Il quadro relativo al mercato del credito conferma la persistenza delle criticità già rilevate nella VEXA dell'aprile 2024. Il Rapporto annuale 2026 della Banca d'Italia segnala infatti che nel 2025 si è interrotta la contrazione del credito alle imprese avviatasi nella parte finale del 2023: i prestiti alle imprese sono cresciuti del 2,1% a dicembre 2025 e, sulla base di informazioni preliminari, del 2,5% a marzo 2026. Tuttavia, tale recupero ha riguardato soprattutto le imprese medio-grandi, i cui finanziamenti sono aumentati del 3,2%, mentre per le piccole imprese la contrazione, pur attenuandosi, è proseguita, con una riduzione pari a -3,7%, dopo il -7,2% dell'anno precedente.

La ripresa del credito, pertanto, non elimina la criticità specifica della platea *target* dello strumento FRC II edizione. La dinamica positiva complessiva del credito bancario si accompagna infatti a una persistente selettività nell'accesso ai finanziamenti, che continua a penalizzare le imprese di minore dimensione. Tale evidenza è confermata anche dall'andamento dei tassi di interesse bancari: pur in presenza di una riduzione dei tassi rispetto ai livelli raggiunti nella fase restrittiva della politica monetaria, il costo del credito resta infatti sensibilmente più elevato per le piccole imprese.

Nel marzo 2026, il TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità risulta pari al 5,6% per il totale delle imprese, al 5,5% per le imprese medio-grandi e all'8,4% per le piccole imprese. La persistenza di tale differenziale conferma una maggiore onerosità del credito per i soggetti di minore dimensione, più esposti a condizioni finanziarie sfavorevoli e a una maggiore dipendenza dal credito bancario.

Tabella 1 - Tassi di interesse bancari sui prestiti alle imprese in Campania

Voci	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2025	Mar. 2026
TAE sui prestiti per esigenze di liquidità – Totale imprese	6,7	6,0	5,6	5,6
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	6,4	5,7	5,3	5,3
<i>di cui: costruzioni</i>	7,3	6,9	6,4	6,4
<i>di cui: servizi</i>	6,8	6,0	5,7	5,7
Imprese medio-grandi	6,6	5,8	5,5	5,5
Imprese piccole	9,0	8,8	8,2	8,4
TAEG sui prestiti per esigenze di investimento – Totale imprese	5,8	4,5	4,6	4,6

Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Campania. Rapporto annuale, giugno 2026, Tavola a5.4.*

Per quanto riguarda l'andamento della qualità del credito, la Banca d'Italia evidenzia che, nel corso del 2025, gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti, pur mantenendosi su livelli storicamente contenuti, hanno mostrato segnali di peggioramento, principalmente per il settore produttivo. Il tasso di deterioramento del credito delle imprese passa infatti dal 3,2% di dicembre 2024 al 4,5% di dicembre 2025 e al 4,6% di marzo 2026. Per le piccole imprese il peggioramento è ancora più marcato: il tasso passa dal 2,5% di dicembre 2024 al 5,3% di dicembre 2025 e al 5,7% di marzo 2026. Tale dinamica rafforza l'evidenza di una maggiore esposizione delle imprese di minore dimensione a condizioni di fragilità finanziaria e a una più elevata selettività nell'accesso al credito.

Tabella 2 - Tasso di deterioramento del credito in Campania

Voci	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2025	Mar. 2026
Imprese	3,2	3,6	4,5	4,6
<i>di cui: imprese piccole</i>	2,5	2,6	5,3	5,7
Attività manifatturiere	2,9	3,9	3,6	3,9
Costruzioni	3,7	4,1	4,3	4,4
Servizi	2,6	2,3	2,5	2,6

Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Campania. Rapporto annuale, giugno 2026, Tavola a5.9.*

Alla luce di tali evidenze, la permanenza dei fallimenti di mercato già rilevati nella VEXA di aprile 2024 risulta confermata.

Il miglioramento del credito complessivo non si traduce in un accesso omogeneo ai finanziamenti per le imprese di minore dimensione; le piccole imprese continuano infatti a registrare una contrazione dei prestiti. Allo stesso tempo, il sistema produttivo regionale mostra segnali di trasformazione che richiedono investimenti in innovazione, digitalizzazione, capitale umano, organizzazione e rafforzamento competitivo. Tali fabbisogni interessano sia le micro e piccole imprese sia i liberi professionisti, sempre più coinvolti in processi di riorganizzazione e adattamento ai nuovi paradigmi tecnologici e di sostenibilità. In questo scenario, lo

strumento FRC II edizione mantiene la propria funzione di strumento idoneo a ridurre le imperfezioni del mercato del credito, in particolare per i soggetti di minore dimensione. La combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile consente, infatti, di attenuare il costo dell'investimento, ridurre la pressione finanziaria sui destinatari finali e mantenere una componente rotativa delle risorse.

L'incremento della dotazione disposto con DGR n. 297/2026 appare pertanto coerente con la permanenza dei fabbisogni rilevati e con l'elevata domanda già espressa nell'ambito della procedura a sportello dello strumento finanziario FRC II edizione. Esso consente infatti di proseguire l'istruttoria delle domande già pervenute, attingendo all'elenco definitivo delle istanze presentate oltre quelle già considerate nell'ambito della prima dotazione disponibile, senza modificare l'impianto dello strumento, i destinatari finali, le finalità dell'intervento e l'inquadramento nell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027.

2.4 Considerazioni conclusive sulla permanenza del fabbisogno e sulla coerenza del FRC II edizione

Le evidenze aggiornate confermano la permanenza del fabbisogno di investimento già rilevato nella VEXA di aprile 2024. Il contesto regionale mostra una moderata espansione dell'attività economica e una sostanziale tenuta dell'apparato produttivo, ma tale dinamica non elimina le esigenze di modernizzazione, digitalizzazione, riorganizzazione produttiva e rafforzamento competitivo delle micro e piccole imprese e dei professionisti. La trasformazione delle filiere manifatturiere, la crescita dei comparti a maggiore contenuto di conoscenza e la rilevanza dei servizi alle imprese rendono anzi ancora più evidente la necessità di sostenere investimenti materiali e immateriali coerenti con gli obiettivi dell'Azione 1.3.1.

La platea potenzialmente interessata dallo strumento FRC rimane ampia e strutturalmente coerente con il disegno della seconda edizione. Il sistema produttivo campano continua, infatti, a essere caratterizzato da una significativa presenza di imprese di piccola dimensione e da una componente professionale in crescita, sempre più rilevante all'interno del lavoro indipendente regionale. I liberi professionisti, in particolare, non assumono un ruolo residuale, ma costituiscono una componente strutturale del sistema produttivo, esposta a fabbisogni specifici di investimento in tecnologie, digitalizzazione, organizzazione, competenze e rafforzamento della capacità di servizio.

Il miglioramento complessivo del credito alle imprese non appare sufficiente a superare le imperfezioni di mercato già evidenziate nella VEXA di aprile 2024. La ripresa dei prestiti ha riguardato prevalentemente le imprese medio-grandi, mentre per le piccole imprese la contrazione dei finanziamenti è proseguita, seppure con minore intensità.

Le condizioni di offerta restano inoltre improntate alla cautela, con una maggiore attenzione al merito creditizio e ai profili di rischio. Ne deriva che la platea target del FRC II edizione continua a risultare maggiormente esposta a vincoli di accesso al credito e a condizioni finanziarie non pienamente compatibili con la capacità di sostenere investimenti di modernizzazione e transizione.

In tale quadro, il FRC II edizione mantiene la propria coerenza quale strumento volto a ridurre le imperfezioni del mercato del credito e a sostenere gli investimenti delle micro e piccole imprese e dei professionisti. La combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile consente di attenuare il costo dell'investimento, ridurre la pressione finanziaria sui destinatari finali e preservare una componente rotativa delle risorse. L'incremento della dotazione disposto con DGR n. 297/2026 appare pertanto coerente con la permanenza dei fabbisogni rilevati e con l'elevata domanda già espressa nell'ambito della procedura a sportello, consentendo di proseguire l'istruttoria delle domande già pervenute senza modificare l'impianto dello strumento, i destinatari finali, le finalità dell'intervento e l'inquadramento nell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027.

3 Esiti della procedura FRC II e domanda residua

Dai dati forniti da Sviluppo Campania S.p.A., Soggetto Gestore dello strumento finanziario "*Fondo Regionale Crescita Campania – FRC II edizione*", alla Direzione generale Sviluppo delle Attività Produttive⁴ e resi disponibili il 13/08/2026, è possibile definire il quadro degli esiti della procedura relativa al Fondo Regionale Crescita Campania – FRC II edizione e di precisare la natura della domanda residua cui è destinato l'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297 del 18/06/2026.

⁴ acquisiti al protocollo regionale n. 0682854/2026 del 05/08/2026

L'Avviso pubblico "*Fondo Regionale per la Crescita Campania – FRC II Edizione*" è stato pubblicato sul BURC n. 53 del 29 luglio 2024. Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione, esclusivamente in modalità telematica mediante piattaforma informatica sviluppata con Infocamere e gestita da Sviluppo Campania SpA, è stato aperto dalle ore 12:00 del 18 settembre 2024 alle ore 12:00 del 18 ottobre 2024.

Alla chiusura dello sportello risultavano presentate 12.678 istanze, per un ammontare complessivo richiesto pari a euro 1.272.960.435,00. Tale dato evidenzia una domanda molto elevata rispetto alla dotazione finanziaria inizialmente disponibile e conferma la significativa capacità dello strumento di intercettare il fabbisogno di investimento espresso dal sistema produttivo regionale.

A seguito della pubblicazione dell'elenco definitivo delle domande presentate, è stata avviata la verifica di ammissibilità delle prime 906 domande, secondo le prescrizioni dell'art. 12.2 dell'Avviso, in considerazione della disponibilità finanziaria prevista pari a euro 93.460.000,00. Delle prime 906 domande sottoposte a istruttoria, ne sono risultate ammissibili 655, quindi oltre il 72%. Delle restanti 130 sono in corso di istruttoria e 120 (pari al 13,24%) risultano essere state escluse a vario titolo.

Alla data della rilevazione, 5 agosto 2026, l'importo complessivo delle agevolazioni concesse ammonta a euro 65.069.415,00, mentre le agevolazioni in via di concessione sono risultate essere pari a euro 28.390.585,00, a completamento della dotazione iniziale del Fondo.

La domanda residua risulta dalla domanda complessivamente pervenuta e non ancora coperta dalla dotazione iniziale. Sviluppo Campania SpA, che gestisce il fondo, ha quantificato l'importo complessivo della domanda residua in euro 1.179.500.435,00, calcolato sottraendo alla domanda complessiva presentata, pari a euro 1.272.960.435,00, la prima dotazione disponibile di euro 93.460.000. Con riferimento agli effetti attesi dell'incremento della dotazione già programmata, Sviluppo Campania SpA stima che le risorse aggiuntive consentano di finanziare circa 465 ulteriori imprese/professionisti.

L'importo medio stimato dell'agevolazione per destinatario finale è pari a circa euro 100.500,00, mentre il numero delle domande interessate dallo scorrimento dell'elenco è stimato in circa 530, tenendo conto, su base statistica, di situazioni di non ammissibilità, rinunce, revoche e altri possibili esiti della fase istruttoria. Tale previsione conferma che la dotazione incrementale è destinata ad ampliare la capacità di risposta dello strumento rispetto a una domanda già manifestata nell'ambito della procedura a sportello, consentendo di proseguire l'istruttoria delle domande già pervenute oltre quelle considerate nell'ambito della prima dotazione disponibile. La dotazione incrementale non comporta, pertanto, una modifica dell'impianto del FRC II edizione, dei destinatari finali, delle finalità dell'intervento e dell'inquadramento nell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027.

4 Analisi del valore aggiunto

L'analisi che segue aggiorna e integra l'analisi del valore aggiunto sviluppata nella Valutazione *ex ante* del FRC II edizione rilasciata nell'aprile 2024, con specifico riferimento agli effetti derivanti dall'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297 del 18/06/2026.

Nella VEXA di aprile 2024, l'analisi del valore aggiunto era finalizzata a individuare la capacità dello strumento finanziario di attrarre risorse pubbliche e private, aumentando l'effetto leva e ampliando i risultati conseguibili attraverso l'investimento delle risorse allocate nel Programma. In particolare, gli elementi centrali dell'analisi riguardavano la quantificazione dell'effetto leva e dell'effetto *revolving* attivati dalla combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile.

Alla luce dei dati forniti da Sviluppo Campania S.p.A., la presente integrazione conferma l'impianto valutativo già definito nella VEXA 2024, in quanto l'incremento della dotazione non modifica la struttura dello strumento, i destinatari finali, le finalità dell'intervento e l'inquadramento nell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027. Anche con riferimento alla dotazione incrementale, restano infatti confermate le modalità operative previste dall'Accordo di finanziamento, nonché il meccanismo dello strumento finanziario misto, articolato in contributi a fondo perduto e prestiti agevolati a tasso zero, ciascuno nella misura del 50% dei costi del programma di investimento ammissibile.

L'aggiornamento del valore aggiunto è pertanto circoscritto ai profili direttamente incisi dalla nuova programmazione finanziaria: la composizione della dotazione incrementale, la stima dei costi di gestione, la

dotazione netta destinabile ai destinatari finali, l'effetto leva connesso al concorso tra risorse del PR FESR 2021-2027 e risorse derivanti da rientri di precedenti strumenti finanziari, nonché l'effetto *revolving* derivante dalla componente di prestito agevolato. In questa prospettiva, la dotazione incrementale non introduce un diverso disegno dello strumento, ma rafforza la capacità dello strumento FRC II edizione di rispondere a una domanda già manifestata nell'ambito della procedura a sportello, ampliando il numero dei potenziali destinatari sostenuti e confermando la funzione dello strumento quale dispositivo di sostegno agli investimenti materiali e immateriali, alla riorganizzazione aziendale, alla digitalizzazione e al rafforzamento competitivo delle micro e piccole imprese e dei professionisti.

4.1 Continuità dell'impianto dello strumento e conferma del valore aggiunto

I dati forniti da Sviluppo Campania S.p.A. confermano che l'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297 del 18/06/2026 non modifica l'impianto dello strumento finanziario FRC II edizione, ma ne rafforza la capacità di intervento rispetto alla domanda già manifestata nell'ambito della procedura a sportello.

Le modalità operative illustrate nel Piano Aziendale dello Strumento Finanziario "*Fondo Regionale per la Crescita Campania – FRC II Edizione*", parte integrante dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra Regione Campania – Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive e Sviluppo Campania S.p.A. in data 07/06/2024, restano invariate anche con riferimento alla dotazione incrementale.

È confermato, in particolare, il meccanismo dello strumento finanziario misto, che prevede la combinazione tra contributi agli investimenti e finanziamenti agevolati concessi a titolo di *de minimis*. Tale meccanismo si articola in contributi a fondo perduto nella misura del 50% dei costi di ciascun programma di investimenti fissi agevolabili e in prestiti agevolati a medio-lungo termine, a tasso zero, nella misura del restante 50%.

La continuità dell'impianto dello strumento conferma il valore aggiunto già rilevato nella VEXA di aprile 2024, riconducibile alla capacità della combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile di sostenere investimenti materiali e immateriali, attenuare il costo finanziario dell'investimento per i destinatari finali e mantenere una componente rotativa delle risorse. In tale prospettiva, la dotazione incrementale non introduce una diversa configurazione dello strumento, ma amplia la sua capacità di risposta rispetto a un fabbisogno già espresso dal sistema produttivo regionale.

I programmi di spesa ammissibili restano compresi tra un importo minimo di euro 30.000,00 e un importo massimo di euro 150.000,00 e riguardano investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, nonché processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e programmi di investimento produttivi strategici e innovativi, nel rispetto del principio del "*non arrecare danno significativo*" (Do No Significant Harm, DNSH) previsto dall'art. 9, comma 4, del Regolamento (UE) 2021/1060.

La dotazione incrementale oggetto disposta dalla DGR n. 297 del 18/06/2026, come già detto, è pari complessivamente a euro 50.000.000,00, che è composta da una quota pari a euro 12.500.000,00 a valere sulla Priorità 1 "Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività" – Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027, e da una quota pari a euro 37.500.000,00 a valere sui rientri dello strumento FRC I edizione e dello strumento Fondo Artigianato Campano.

La composizione della dotazione incrementale assume rilievo ai fini dell'aggiornamento del valore aggiunto dello strumento, in quanto evidenzia il concorso tra nuove risorse programmate nell'ambito del PR FESR Campania 2021-2027 e risorse derivanti da precedenti strumenti finanziari. In tale prospettiva, il valore aggiunto dell'incremento non è riconducibile esclusivamente all'aumento della dotazione disponibile, ma anche alla capacità dell'Amministrazione regionale di reimpiegare risorse rientrate da strumenti già attivati, ampliando la risposta pubblica a una domanda di investimento già manifestata dal sistema produttivo regionale.

Come già evidenziato, la dotazione incrementale mantiene la medesima articolazione dello strumento FRC II edizione, confermata dal Soggetto Gestore, che prevede la combinazione tra contributi a fondo perduto e prestiti agevolati a tasso zero, entrambi nella misura del 50% dei costi di ciascun programma di investimento ammissibile. Pertanto, in termini di destinazione funzionale delle risorse, la dotazione incrementale può essere ricondotta alla seguente articolazione (tab. 3).

Tabella 3 - Componente della dotazione incrementale (DGR 297/2026)

Componente della dotazione incrementale	Importo	% sul totale
Quota a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 1.3.1	€ 12.500.000,00	25%
Quota a valere sui rientri FRC I edizione e Fondo Artigianato Campano	€ 37.500.000,00	75%
Dotazione incrementale complessiva	€ 50.000.000,00	100%

Ai fini dell'aggiornamento dell'analisi del valore aggiunto, un profilo rilevante riguarda la quantificazione dei costi di gestione connessi alla dotazione incrementale. A tale proposito Sviluppo Campania S.p.A. ha confermato, con riferimento alla dotazione incrementale di cui alla DGR n. 297 del 18/06/2026, quanto stabilito dall'art. 15 dell'Accordo di finanziamento, sottoscritto in data 07/06/2024.

Ai sensi dell'art. 68, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2021/1060, Le commissioni di gestione sono riconosciute in base ai risultati della gestione e calcolate nella misura del 7% delle risorse erogate ai destinatari finali. Sulla dotazione incrementale di euro 50.000.000,00, l'importo da destinare al pagamento delle commissioni di gestione dovute a Sviluppo Campania SpA è pari a euro 3.271.000,00. Ne deriva una dotazione netta stimata destinabile ai destinatari finali pari a circa euro 46.729.000,00, ottenuta sottraendo alla dotazione incrementale complessiva l'importo destinato ai costi di gestione.

Tabella 4 - Dotazione netta stimata destinabile ai destinatari finali

	Importo
Dotazione incrementale complessiva	€ 50.000.000,00
Commissioni di gestione stimate	€ 3.271.000,00
Dotazione netta stimata destinabile ai destinatari finali	€ 46.729.000,00

Assumendo la conferma della struttura dello strumento nella composizione 50% sovvenzione diretta e 50% prestito agevolato, la dotazione netta stimata a favore dei destinatari finali può quindi essere ripartita indicativamente in euro 23.364.500,00 per contributi a fondo perduto ed euro 23.364.500,00 per prestiti agevolati a tasso zero.

La componente riferita ai prestiti agevolati costituisce la base potenziale dell'effetto *revolving*, in quanto destinata a generare rientri progressivi attraverso il rimborso delle rate da parte dei destinatari finali. La componente a fondo perduto, invece, concorre al valore aggiunto dello strumento attraverso la riduzione del costo dell'investimento e l'attenuazione della pressione finanziaria sui beneficiari, rafforzando la sostenibilità economico-finanziaria dei programmi di investimento.

4.2 Aggiornamento dell'effetto leva e dell'effetto revolving nella combinazione sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile

L'analisi che segue aggiorna la stima dell'effetto leva e dell'effetto *revolving* già sviluppata nella VEXA di aprile 2024, tenendo conto della dotazione incrementale di euro 50.000.000,00 disposta con DGR n. 297 del 18/06/2026 e della composizione delle risorse comunicata dal Soggetto Gestore.

Nella VEXA di aprile 2024, coerentemente con la metodologia BEI, l'effetto leva era stato definito come il rapporto tra l'investimento complessivo generato grazie anche a risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE allocata allo strumento finanziario e il contributo UE stesso (cd. "effetto leva nominale"). L'effetto *revolving* era invece ricondotto alla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari finali a favore di ulteriori destinatari.

Nel caso della dotazione incrementale, l'effetto leva è calcolato tenendo conto della specifica composizione delle risorse, che combina una quota a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 e una quota prevalente derivante dai rientri di precedenti strumenti finanziari. L'effetto *revolving*, invece, continua a essere riferito alla sola componente rimborsabile dello strumento, rappresentata dai prestiti agevolati a tasso zero.

4.2.1 Aggiornamento dell'effetto leva

Con riferimento alla dotazione incrementale, pari a euro 50.000.000,00, la quota a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 ammonta a euro 12.500.000,00, mentre la quota derivante dai rientri dello strumento FRC I edizione e dello strumento Fondo Artigianato Campano ammonta a euro 37.500.000,00.

Assumendo, in coerenza con la VEXA 2024, una quota UE pari al 70% della componente PR FESR, il contributo UE riferibile alla dotazione incrementale è pari a euro 8.750.000,00.

Su tale base, l'effetto leva lordo della dotazione incrementale può essere stimato come rapporto tra la dotazione incrementale complessiva, pari a euro 50.000.000,00, e il contributo UE riferibile alla nuova quota PR FESR, pari a euro 8.750.000,00. Ne deriva un effetto leva lordo pari a circa 5,71.

Tabella 5 - Composizione della dotazione incrementale e stima dell'effetto leva lordo

	Importo
A) Dotazione incrementale complessiva	€ 50.000.000,00
B) Quota PR FESR Campania 2021-2027	€ 12.500.000,00
C) Quota UE stimata sulla componente PR FESR, 70%	€ 8.750.000,00
D) Risorse derivanti da rientri FRC I e Fondo Artigianato Campano	€ 37.500.000,00
Effetto leva lordo stimato (A/C)	5,71

Considerando invece la dotazione netta stimata destinabile ai destinatari finali, pari a circa euro 46.729.000,00, l'effetto leva netto rispetto al contributo UE stimato sulla componente PR FESR risulta pari a circa 5,34.

Tabella 6 - Dotazione netta destinabile ai destinatari finali e stima dell'effetto leva netto

	Importo
A) Dotazione netta stimata destinabile ai destinatari finali	€ 46.729.000,00
B) Quota UE stimata sulla componente PR FESR	€ 8.750.000,00
Effetto leva netto stimato (A/B)	5,34

4.2.2 Aggiornamento della stima dell'effetto revolving della dotazione incrementale

I dati forniti da Sviluppo Campania SpA confermano, anche con riferimento alla dotazione incrementale, il meccanismo dello strumento finanziario misto, articolato in contributi a fondo perduto nella misura del 50% dei costi di ciascun programma di investimenti fissi agevolabili e in prestiti agevolati a medio-lungo termine, a tasso zero, nella misura del restante 50%. Il finanziamento agevolato ha durata complessiva pari a 5 anni, con un periodo di preammortamento massimo di 6 mesi e rimborso in un massimo di 54 mesi, attraverso 18 rate trimestrali posticipate a quote capitale costanti.

Ai fini della presente integrazione, la stima dell'effetto *revolving* viene aggiornata assumendo la dotazione netta destinabile ai destinatari finali pari a circa euro 46.729.000,00, al netto delle commissioni di gestione, quantificate da Sviluppo Campania SpA in euro 3.271.000,00 sulla dotazione incrementale di euro 50 milioni.

Assumendo la conferma della ripartizione dello strumento nella misura del 50% per contributi a fondo perduto e del 50% per prestiti agevolati, la componente rimborsabile della dotazione incrementale è stimata in circa euro 23.364.500,00. Tale importo costituisce la base potenziale dell'effetto *revolving*, in quanto destinato a generare rientri progressivi attraverso il rimborso delle rate da parte dei destinatari finali.

In continuità con l'impostazione metodologica adottata nella VEXA di aprile 2024, la stima dell'effetto *revolving* della dotazione incrementale viene costruita assumendo una distribuzione prudenziale dell'erogazione della componente a prestito.

Nella VEXA originaria, pur prevedendo l'avvio delle erogazioni a partire da settembre 2024, la distribuzione annua considerava un'erogazione nulla nel 2024 e una concentrazione dell'erogazione negli anni successivi, pari all'80% nel 2025 e al 20% nel 2026. Ai fini della presente integrazione, tale schema viene traslato temporalmente sulla dotazione incrementale, assumendo un'erogazione nulla nel 2026, pari all'80% nel 2027 e al 20% nel 2028.

Tabella 7 - Stima della distribuzione annua dell'erogazione del prestito sulla dotazione incrementale

	2026	2027	2028
Erogato annuo in percentuale	0%	80%	20%
Erogato annuo	€ 0,00	€ 18.691.600,00	€ 4.672.900,00
Erogato totale	€ 0,00	€ 18.691.600,00	€ 23.364.500,00

Considerati i 6 mesi di preammortamento e il rimborso in 18 rate trimestrali posticipate a quote capitale costanti, i rientri della componente a prestito maturano nell'arco di 4,5 anni. In continuità con l'impostazione metodologica adottata nella VEXA di aprile 2024, la stima dei rientri maturati viene pertanto rappresentata su cinque annualità, di cui quattro annualità piene e una mezza annualità finale. La componente rimborsabile della

dotazione incrementale, pari a circa euro 23.364.500,00, genera quindi rientri maturati annui pari a circa euro 5.192.111,11 per ciascuna annualità piena e pari a circa euro 2.596.055,56 nell'ultima annualità.

Tabella 8 - Stima dei rientri effettivi annui sulla componente a prestito

Rientri maturati	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Annui	5.192.111,11	5.192.111,11	5.192.111,11	5.192.111,11	2.596.055,56	23.364.500,00
Cumulati	5.192.111,11	10.384.222,22	15.576.333,33	20.768.444,44	23.364.500,00	<u>23.364.500,00</u>

In continuità con l'impostazione adottata nella VEXA di aprile 2024, la stima dei rientri effettivi è costruita assumendo un tasso prudenziale di insolvenza pari al 15%. Tale ipotesi era stata definita tenendo conto del tasso di insolvenza di circa il 20% registrato in precedenti esperienze di strumenti a prestito, ma ridotto prudenzialmente in ragione del carattere misto dello strumento FRC II edizione, che combina una quota di sovvenzione diretta e una quota di prestito agevolato.

Considerato che il riscontro di Sviluppo Campania SpA conferma anche per la dotazione incrementale il medesimo impianto dello strumento, l'ipotesi del 15% può essere mantenuta ai fini dell'aggiornamento dell'effetto *revolving*.

Tabella 9 - Stima dei rientri effettivi al netto dell'ipotesi di insolvenza

	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Rientri effettivi annui	4.413.294,44	4.413.294,44	4.413.294,44	4.413.294,44	2.206.647,22	19.859.825,00
Rientri effettivi cumulati	4.413.294,44	8.826.588,89	13.239.883,33	17.652.883,33	19.859.825,00	<u>19.859.825,00</u>

Sulla base delle ipotesi sopra delineate, la dotazione incrementale può generare, nell'arco di pianificazione considerato, un effetto *revolving* stimato pari a circa euro 19.859.825,00, corrispondente ai rientri effettivi attesi dalla componente di prestito agevolato, al netto dell'ipotesi prudenziale di insolvenza del 15%. Tale importo rappresenta la quota di risorse potenzialmente reimpiegabile per ulteriori interventi a favore del sistema produttivo regionale, confermando il valore aggiunto dello strumento finanziario misto. In particolare, la combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile consente, da un lato, di ridurre il costo dell'investimento e attenuare la pressione finanziaria sui destinatari finali e, dall'altro, di preservare una componente rotativa capace di generare rientri e ampliare nel tempo la platea dei beneficiari.

In termini di ordine di grandezza, quindi, assumendo come riferimento l'importo medio dell'agevolazione, stimato da Sviluppo Campania SpA in circa euro 100.500,00 per destinatario finale, i rientri effettivi stimati potrebbero concorrere, a fine periodo, al sostegno di circa 198 ulteriori destinatari.

4.3 Possibili implicazioni con gli Aiuti di Stato

Con riferimento alle possibili implicazioni in materia di Aiuti di Stato, la presente integrazione conferma quanto già rappresentato nella VEXA di aprile 2024. L'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297/2026 non modifica, infatti, la natura dello strumento, le modalità di concessione delle agevolazioni, i destinatari finali e il regime di riferimento, confermandosi il ricorso allo strumento finanziario misto con agevolazioni concesse a titolo di *de minimis*. Pertanto, non emergono elementi tali da richiedere una revisione sostanziale del quadro valutativo già sviluppato nel paragrafo 4.2 della VEXA 2024, ferma restando la necessità di assicurare, in fase attuativa, il rispetto dei massimali e delle condizioni previste dalla disciplina applicabile.

4.4 Contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici

La VEXA di aprile 2024 aveva già evidenziato la coerenza dello strumento FRC II edizione con il ruolo assegnato all'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027, in quanto intervento programmato a supporto del miglioramento delle prestazioni delle piccole e microimprese e dei professionisti, in termini di posizionamento competitivo, rilancio della propensione agli investimenti, innovazione produttiva e internazionalizzazione. In tale quadro, lo strumento era stato ricondotto alla finalità di sostenere il sistema produttivo regionale nell'attivazione di investimenti materiali e immateriali funzionali al rafforzamento della competitività, alla riorganizzazione aziendale e alla modernizzazione dei processi produttivi.

La presente integrazione conferma tale impostazione. L'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297/2026 non modifica infatti i destinatari finali dello strumento, che continuano a essere rappresentati dalle piccole e microimprese e dai liberi professionisti, secondo quanto già richiamato nella VEXA 2024. In particolare, i beneficiari dello strumento FRC II edizione comprendono le piccole e microimprese costituite e iscritte nel Registro delle imprese da almeno 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC, nonché i liberi professionisti titolari di partita IVA da almeno 12 mesi, operanti in forma singola, associata o societaria, iscritti a Ordini o Collegi professionali e alle rispettive Casse di previdenza, ovvero alla gestione separata INPS nei casi previsti.

La coerenza dello strumento con l'Azione 1.3.1 è confermata anche dal PR Campania FESR 2021-2027 – Versione 3.1, dicembre 2025, approvato con Decisione della Commissione europea C(2025) 8398, che colloca l'intervento nell'ambito dell'RSO 1.3, volto a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

In particolare, l'Azione 1.3.1 mira a rafforzare la capacità competitiva delle imprese, in particolare delle PMI, sostenendo la diffusione dell'innovazione attraverso risorse supplementari, nella forma di aiuti diretti e/o strumenti finanziari, per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, nonché per l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e il sostegno a programmi di investimento produttivi strategici e innovativi.

In continuità con la VEXA 2024, sono pertanto confermate anche le tipologie di spesa ammissibile previste dallo schema FRC II edizione, funzionali ai processi di riorganizzazione e ristrutturazione dei processi produttivi e al miglioramento delle prestazioni delle micro e piccole imprese e dei professionisti, in termini di posizionamento competitivo, impatto ambientale e sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Tabella 10 - Spese ammissibili – Schema FRC II edizione

Categoria	Spese ammissibili
Costi diretti	Macchinari, attrezzature e impianti nuovi di fabbrica, strettamente necessari e funzionali al ciclo produttivo e a servizio esclusivo dell'attività oggetto delle agevolazioni. Sono ammissibili anche macchine elettroniche, attrezzature hardware e attrezzature che completano le capacità funzionali di impianti e macchinari.
	Opere di impiantistica, nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile, funzionali all'installazione dei beni agevolati.
	Servizi reali, nel limite massimo del 20% dell'investimento complessivo ammissibile, funzionali a processi di innovazione organizzativa, marketing, interazione con il consumatore, sviluppo di soluzioni tecnologiche altamente innovative e specializzate, nonché al conseguimento di certificazioni.
	Software, sistemi, piattaforme, applicazioni e programmi informatici funzionali alle esigenze gestionali e produttive dell'intervento.
Costi indiretti	Oneri per il rilascio di attestazioni tecnico-contabili e garanzie, costi bancari, assicurativi, contabili, di consulenza e altri costi riconosciuti forfettariamente e non soggetti a rendicontazione, pari al 7% dei costi diretti ammissibili.

Come richiamato nella VEXA di aprile 2024, la selezione degli interventi finanziabili attraverso il FRC II edizione è orientata non soltanto alla verifica dell'ammissibilità formale e finanziaria dei programmi di investimento, ma anche alla valutazione della loro qualità e coerenza con gli obiettivi dell'Azione 1.3.1. In tale contesto, i criteri di valutazione previsti, anche in linea con il principio del "*non arrecare danno significativo*" (Do No Significant Harm, DNSH) riguardano la qualità del carattere innovativo del progetto di investimento, la sua capacità di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico, nonché la sostenibilità economico-finanziaria del programma di investimento.

A tali criteri si affiancano criteri di priorità, con attribuzione di punteggio ulteriore e aggiuntivo, in coerenza con quanto previsto dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania ai sensi dell'art. 40, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) 2021/1060. Tali criteri riguardano, a titolo esemplificativo, le imprese dotate di sistema di responsabilità sociale SA 8000, le imprese giovanili e femminili, l'impegno all'utilizzo di strumenti di conciliazione tra esigenze di vita e lavoro o all'adozione di modalità innovative di organizzazione del lavoro, nonché l'impegno a generare ricadute occupazionali.

La conferma di tali criteri rafforza il contributo qualitativo dello strumento al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma, poiché orienta il sostegno non solo verso l'aumento della capacità di

investimento delle micro e piccole imprese e dei professionisti, ma anche verso progetti caratterizzati da innovazione, sostenibilità ambientale, responsabilità sociale, inclusione, equilibrio vita-lavoro e potenziali ricadute occupazionali e ciò è valido anche in relazione agli obiettivi specifici come aggiornati nel quadro degli indicatori del **PR FESR Campania 2021-2027 – Versione 3.1 Decisione Commissione Europea C(2025) 8398** e più in particolare

Confermando la propria coerenza con l'RSO 1.3 e con l'Azione 1.3.1, il FRC II edizione contribuisce anche dal punto di vista quantitativo al perseguimento sia agli indicatori di *output* relativi alle imprese sostenute mediante sovvenzioni e strumenti finanziari, sia agli indicatori di risultato connessi alla competitività, all'innovazione, alla digitalizzazione e alla creazione di occupazione, ma l'incremento della dotazione finanziaria rafforza tale contributo, ampliando la platea dei destinatari potenzialmente sostenuti e consolidando la funzione dello strumento quale leva per accompagnare gli investimenti produttivi, la riorganizzazione aziendale e il rafforzamento competitivo delle micro e piccole imprese e dei professionisti campani

La dotazione incrementale dello strumento FRC II edizione, infatti, rafforza in particolare la capacità dello strumento di concorrere agli indicatori dell'RSO 1.3 connessi alle imprese sostenute mediante sovvenzioni e strumenti finanziari, agli investimenti privati abbinati al sostegno pubblico, all'introduzione di innovazioni di prodotto, processo, organizzazione e marketing, nonché al rafforzamento dell'intensità digitale delle imprese.

Tabella 11 - Indicatori di *output* associati al RSO 1.3 del PR Campania FESR 2021-2027

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio 2024	Target finale 2029
RCO01	Imprese sostenute, di cui micro, piccole, medie e grandi	Imprese	13,00	1.013,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	6,00	507,00
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	7,00	506,00

Fonte: PR FESR Campania 2021-2027 – Versione 3.1 Decisione Commissione Europea C(2025) 8398.

Tabella 12 - Indicatori di risultato associati al RSO 1.3 del PR Campania FESR 2021-2027

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Target finale 2029
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	58,00
RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico, di cui sovvenzioni e strumenti finanziari	Euro	0,00	2022	96.338.708,00
RCR03	PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Imprese	0,00	2022	1.003,00
RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	Imprese	0,00	2022	208,00
RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Imprese	0,00	2022	216,00
RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Imprese	0,00	2022	14,00
RCR18	PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi	Imprese/anno	0,00	2022	6,00

Fonte: PR FESR Campania 2021-2027 – Versione 3.1 Decisione Commissione Europea C(2025) 8398.

5 Conclusioni

La presente integrazione alla Valutazione *ex ante* dello strumento finanziario “Fondo Regionale Crescita Campania – FRC II edizione” è stata sviluppata in coerenza con l'art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, con riferimento all'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297/2026, pari complessivamente a euro 50.000.000,00, composto da euro 12.500.000,00 a valere sull'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027 e da euro 37.500.000,00 dai rientri dello strumento FRC I edizione e del Fondo Artigianato Campano.

L'integrazione prevista, così come programmata, non comporta una ridefinizione dell'impianto dello strumento, né presuppone l'attivazione di un nuovo Avviso. Essa è circoscritta alla verifica della permanenza delle condizioni di mercato e del fabbisogno già rilevati nella VEXA di aprile 2024, alla coerenza dell'incremento con la domanda residua già espressa nell'ambito della procedura a sportello e all'aggiornamento dell'effetto leva e dell'effetto *revolving* stimati. Restano infatti invariati il prodotto finanziario, la tipologia dei destinatari finali, le finalità dell'intervento, l'inquadramento nell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027 e l'impianto generale dello strumento.

Le evidenze aggiornate, basate oggi oltre che su valutazioni prospettiche anche su un'evidenza concreta desunta dalla risposta di mercato allo strumento, confermano la permanenza del fabbisogno di investimento delle micro e piccole imprese e dei professionisti campani. Il quadro macroeconomico regionale poi mostra una moderata espansione dell'attività economica e una sostanziale tenuta dell'apparato produttivo, ma anche processi di trasformazione settoriale, fabbisogni di riorganizzazione produttiva, digitalizzazione, innovazione e rafforzamento competitivo. In particolare, la vulnerabilità di alcune filiere manifatturiere, la crescita dei comparti a maggiore contenuto di conoscenza e la rilevanza dei servizi alle imprese confermano la necessità di sostenere investimenti materiali e immateriali coerenti con gli obiettivi dell'Azione 1.3.1.

La platea dei destinatari rimane ampia e coerente con il disegno dello strumento. Accanto alle micro e piccole imprese, i liberi professionisti costituiscono una componente strutturale del sistema produttivo regionale, caratterizzata da fabbisogni specifici di investimento in digitalizzazione, organizzazione, tecnologie, competenze e rafforzamento della capacità di servizio. Tale componente non assume pertanto un ruolo residuale, ma partecipa pienamente alla domanda di modernizzazione e consolidamento competitivo cui lo strumento intende rispondere.

Il mercato del credito conferma la permanenza delle imperfezioni già rilevate nella VEXA di aprile 2024. La ripresa complessiva dei prestiti alle imprese non si traduce infatti in un accesso omogeneo ai finanziamenti: il recupero riguarda prevalentemente le imprese medio-grandi, mentre per le piccole imprese la contrazione dei finanziamenti prosegue, seppure con minore intensità. Tale criticità è rafforzata dall'andamento dei tassi di interesse bancari: nel marzo 2026, il TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità risulta pari al 5,6% per il totale delle imprese e al 5,5% per le imprese medio-grandi, ma raggiunge l'8,4% per le piccole imprese, confermando una persistente maggiore onerosità del credito per la platea target dello strumento.

La lettura del costo del credito è ulteriormente confermata dall'andamento della qualità del credito stesso. Nel corso del 2025, gli indicatori di rischio dei prestiti, pur mantenendosi su livelli storicamente contenuti, hanno mostrato segnali di peggioramento soprattutto per il settore produttivo. Il tasso di deterioramento del credito delle imprese passa dal 3,2% di dicembre 2024 al 4,5% di dicembre 2025 e al 4,6% di marzo 2026. Per le piccole imprese il peggioramento è più marcato, passando dal 2,5% di dicembre 2024 al 5,3% di dicembre 2025 e al 5,7% di marzo 2026 il che, in termini percentuali, significa ben + 128%. Tale dinamica conferma la maggiore esposizione delle imprese di minore dimensione a condizioni di fragilità finanziaria e a una più elevata selettività nell'accesso al credito. Ne deriva la conferma della funzione dello strumento FRC II edizione quale strumento idoneo a ridurre le criticità di accesso al credito per i soggetti di minore dimensione. La combinazione tra sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile, infatti, consente di attenuare il costo dell'investimento, ridurre la pressione finanziaria sui destinatari finali e mantenere una componente rotativa delle risorse, in un contesto nel quale la riduzione generale dei tassi non elimina il differenziale di costo a carico delle piccole imprese e il peggioramento della qualità del credito può tradursi in condizioni di affidamento più selettive.

Gli esiti della procedura dello strumento FRC II edizione confermano, inoltre, la sua forte capacità di intercettare la domanda di investimento del sistema produttivo regionale. Alla chiusura dello sportello risultavano presentate infatti 12.678 istanze, per un ammontare complessivo richiesto pari a euro 1.272.960.435,00.

A fronte della prima dotazione disponibile di euro 93.460.000,00, la domanda residua, quantificata in base al valore nominale delle richieste pervenute è quantificabile in euro 1.179.500.435,00, ben superiore all'incremento di risorse programmate. In considerazione della struttura dello strumento le risorse incrementalmente consentono di stimare il finanziamento di circa 465 ulteriori imprese/professionisti, con un importo medio dell'agevolazione pari a circa euro 100.500,00 per destinatario finale.

Il valore aggiunto programmato per far avanzare lo strumento conferma e rafforza l'impianto valutativo già definito nella VEXA di aprile 2024 considerato che lo strumento resta configurato come intervento

finanziario misto, basato sulla combinazione tra contributi a fondo perduto e prestiti agevolati a tasso zero, ciascuno nella misura del 50% dei costi del programma di investimento ammissibile. Tale configurazione consente, infatti, da un lato, di ridurre il costo finanziario dell'investimento e, dall'altro, di mantenere una componente rotativa delle risorse attraverso la quota rimborsabile.

L'aggiornamento dell'effetto leva evidenzia un effetto leva lordo stimato pari a 5,71, calcolato sul rapporto tra la dotazione incrementale complessiva di euro 50.000.000,00 e la quota UE riferibile alla componente PR FESR, stimata in euro 8.750.000,00. Considerando la dotazione netta destinabile ai destinatari finali, pari a circa euro 46.729.000,00, il relativo effetto leva netto è stimato pari a 5,34.

L'effetto *revolving*, riferito alla sola componente rimborsabile dello strumento, è stimato sulla base di una quota di prestiti agevolati pari a circa euro 23.364.500,00. Applicando l'ipotesi prudenziale di insolvenza del 15%, già assunta nella VEXA di aprile 2024 in ragione del carattere misto dello strumento, i rientri effettivi stimati ammontano a circa euro 19.859.825,00. Tale importo rappresenta la quota di risorse potenzialmente reimpiegabile per ulteriori interventi a favore del sistema produttivo regionale e conferma il valore aggiunto della componente rotativa dello strumento.

Con riferimento agli Aiuti di Stato, l'integrazione conferma quanto già rappresentato nella VEXA di aprile 2024. L'incremento della dotazione non modifica la natura dello strumento, le modalità di concessione delle agevolazioni, i destinatari finali e il regime di riferimento, confermandosi il ricorso allo strumento finanziario misto con agevolazioni concesse a titolo di *de minimis*. Non emergono pertanto elementi tali da richiedere una revisione sostanziale del quadro valutativo già sviluppato, ferma restando la necessità di assicurare, in fase attuativa, il rispetto dei massimali e delle condizioni previste dalla disciplina applicabile.

Alla luce del PR FESR Campania 2021-2027 – Versione 3.1, approvato con Decisione della Commissione europea C(2025) 8398, il FRC II edizione conferma, infine, la propria coerenza con l'RSO 1.3 e con l'Azione 1.3.1. Per come costruito, contribuisce agli indicatori di *output* relativi alle imprese sostenute mediante sovvenzioni e strumenti finanziari e agli indicatori di risultato connessi alla competitività, all'innovazione, alla digitalizzazione e alla creazione di occupazione. L'incremento della dotazione, ampliando la platea dei destinatari potenzialmente sostenuti e consolidando la funzione dello strumento quale leva per accompagnare gli investimenti produttivi, la riorganizzazione aziendale e il rafforzamento competitivo delle micro e piccole imprese e dei professionisti campani rafforza il contributo al loro perseguimento.

In conclusione, l'incremento della dotazione finanziaria disposto con DGR n. 297/2026 risulta coerente con la permanenza dei fabbisogni di investimento e delle imperfezioni di mercato già rilevati nella VEXA di aprile 2024, con l'elevata domanda manifestata nell'ambito della procedura a sportello FRC II edizione, con la conferma del valore aggiunto dello strumento finanziario misto e con gli obiettivi dell'Azione 1.3.1 del PR FESR Campania 2021-2027. La dotazione incrementale consente pertanto di ampliare la risposta pubblica a un fabbisogno già espresso e non integralmente soddisfatto, senza modificare l'impianto dello strumento, i destinatari finali, le finalità dell'intervento e il quadro di coerenza programmatica già valutato.